

# **Storia del Jazz**

## **Parte 1: Dalle origini al bebop**

---

2) Le origini: Il blues, la musica di New Orleans e  
Buddy Bolden

# Storia del Jazz Parte 1

## Dalle origini al bebop

Le origini

Il Blues

I suoni di New Orleans

Buddy Bolden

# Le Origini del Jazz: il Blues (1)

Oltre 'John Henry', altra celebre ballata è Midnight Special, di Leadbelly 3:05 (soprannome dovuto a un proiettile rimasto nella sua pancia dopo un incidente) riferita all'ambiente carcerario ed esempio dei *folk songs*, con **il treno come tema**. Il treno che viene da lontano, porta con sé gli uomini liberi e un giorno potrebbe portare il recluso o il lavoratore dei campi lontano dai luoghi della pena.

In questo quadro, si sviluppò il **Blues**, una musica afroamericana originata dai *field hollers*, con area di origine compresa tra Georgia, Delta del Mississippi e Texas orientale: è un canto per voce solista, accompagnato spesso da chitarra o piano e seconda voce per alimentare il gioco chiamata e risposta dei temi africani. Una ballata popolare dal tipico modello AB che raccontava di personaggi spesso legati alla malavita o alla cronaca nera.

Il blues è una sorta di ibrido: conserva l'impiego degli accordi maggiori della musica tonale sui quali innesta però le scale modali tipiche della musica africana, le pentatoniche e la scala blues. Questa prevede una caratteristica fondamentale: un'area di altezza variabile, **la terza blue (Eb)**, e una nota calante, **la settima blue (Bb)**. Questa scala è stata estesa dalla voce al mondo strumentale permeando tutte le musiche afroamericane (jazz, soul, blues, gospel, hip hop) e trasformando l'estetica musicale occidentale del primo Novecento, fondata su note ad intonazione fissa: un genere musicale molto affascinante, originale e unico.

# Le Origini del Jazz: il Blues (2)

Il blues si diffuse seguendo due strade:

- La trasmissione orale : scuole regionali, scambio fra territori rurali via linee fluviali e ferroviarie, predicatori neri ciechi (jack-leg preachers) lungo le strade del Texas, come **Blind Willie Johnson** 🌀 Troubles will soon be over 2:06 Dark was the night 3:21
- Lo spartito e la musica scritta (grazie all'esplosione editoriale): il 1° spartito fu quello di I got the Blues 3:00, in effetti un ragtime. Famoso il brano di **Blind Lemon Jefferson** 🌀 Matchbox blues 2:59, poi divenuto brano di riferimento per la nascita del rock & roll.



I testi blues si standardizzarono nella forma AAB, costituiti da 3 versi di 4 misure ciascuna: i primi due sono in genere uguali e il terzo costituisce la risposta/conclusione rispetto a quanto detto nei primi due.

In confronto ai più semplici blues, gli *hollers* sono invece canti di lavoro individuali più liberi con abbellimenti melodici e ritmici. Fra questi, i cornfield e i cotton field hollers, cantati rispettivamente nei campi di granturco e cotone: era la musica espressione di chi voleva lamentare la condizione di vivere una vita amara, oppressiva, senza speranze per sé e per gli altri (the blues devils). Qui un classico cantato da Bessie Smith: 🌀 Me and My Gin 2:53

# Le Origini del Jazz: il Blues (3)

Argomenti chiave del blues: amore e sesso, seguiti da temi come viaggio, disoccupazione, povertà, alcol, droghe, discriminazione razziale, malattie, morte. Il tono del canto era mutevole, variato dal bluesman coerentemente alla sua libertà d'invenzione e al linguaggio. Quasi sempre c'era un *double talking* nelle canzoni (un linguaggio cifrato, spesso allusivo): quello che i bluesman cantavano non rifletteva quello che pensavano, in modo da tenere nascosti i propri pensieri all'uomo bianco:




Wartime Blues, Blind Lemon Jefferson 3:10


Altri brani celebri: When the sun go down, Ed Lewis (reg. da Alan Lomax) 2:30,  Crossroad Blues, Robert Johnson 2:48, dalla vocalità arabizzante senegambese e  Mississippi John Hurt-The Ballad of Stagger Lee 3:00.

Nei primi blues rurali, prevale il punto di vista individuale e l'evocazione di immagini, con temi magici o voodoo che ha indotto la parte più bigotta della società nera a considerare il blues come musica del diavolo. Testo blues di riferimento: The First Time I Met You · Little Brother Montgomery 2:50 di Eurreal Little Brother Montgomery, grande cantante e pianista attivo nel South Chicago, ma che incise il blues a New Orleans nel 1936.

# Le Origini del Jazz: il Blues (4)


W.C. Handy (1873-1958), **il padre del blues**, era figlio di schiavi affrancati che disapprovavano le forme musicali popolari, ma studiò tuttavia organo, cornetta e direzione d'orchestra. A 18 anni entra nei Mahari's Minstrel e inizia a pubblicare i primi blues con la sua piccola casa editrice. Raccoglie testi di blues nei piccoli centri, ne scrive la musica e dopo 5 anni diventa il più profondo conoscitore di blues. Da segnalare "Blues, an Anthology", raccolta a stampa dei lavori di Handy.

Nel 1912 Handy pubblica  The Memphis Blues 2:58, basato sulla melodia folk di Mr. Crump, e nel 1914  St. Louis Blues 3:07, St. Louis Blues, Ella Fitzgerald & Chick Webb at The Savoy 4:45, **il brano più famoso e mai registrato di jazz... e non solo**. Memphis Blues diede origine a una danza precursore del foxtrot. Tra i brani più significativi: Society Blues,  Yellow Dog Blues, nella versione di Nat King Cole e Eartha Kitt →5:00, Atlanta Blues, Aunt Hagar's Blues 3:02 e Joe Turner Blues.

Molto popolare la canzone Loveless Love Blues 3:25 (poi resa Careless Love e ripresa da Bessie Smith Careless Love - Bessie Smith 3:26). Ancora Nat King Cole e Eartha Kitt, diedero una splendida interpretazione di  Careless Love from St. Louis Blues movie 3:27

# Le Origini del Jazz: il Blues (5)

Verso la fine degli anni '20, si verificò un'osmosi tra blues e canzone: il blues assorbe la regolarità formale della canzone che, a sua volta, assorbe dal blues l'intonazione non temperata. *Comincia a diffondersi l'uso del pianoforte al posto della chitarra come strumento d'accompagnamento.*

I blues irregolari rimasero legati al mondo rurale Cow Cow Blues, Cow Cow Davenport 3:15. Il *Fast Texas* fu uno stile con combinazione di formule stereotipe irregolari con forme ostinate della mano sinistra e break dove interveniva la mano destra: Atlanta Rag, il tema del treno: Mead Lux Lewis, l'autore suona "Honky Tonk Train Blues", 1940 4:19, e la versione di Oscar Peterson e Keith Emerson  Honky Tonk Train Blues 3:07.

Primo spartito di Fast Texas: New Orleans Hop Scop Blues - Clarence Williams' Blue Five (Sidney Bechet) (1923) 2:47, poi  Arkansas Blues · Bessie Brown, 1925 3:18 (di J.J. Johnson, 1921) e Chime Blues di Fletcher Henderson e **il precursore del boogie-woogie**  Pine Top's Boogie Woogie - di Clarence Pinetop Smith p,1928 3:08

- Il blues non è tutto il jazz, ma tutto il blues è jazz....(Ian Lang)

# Storia del Jazz Parte 1

## Dalle origini al bebop

Le origini

Il Blues

I suoni di New Orleans

Buddy Bolden



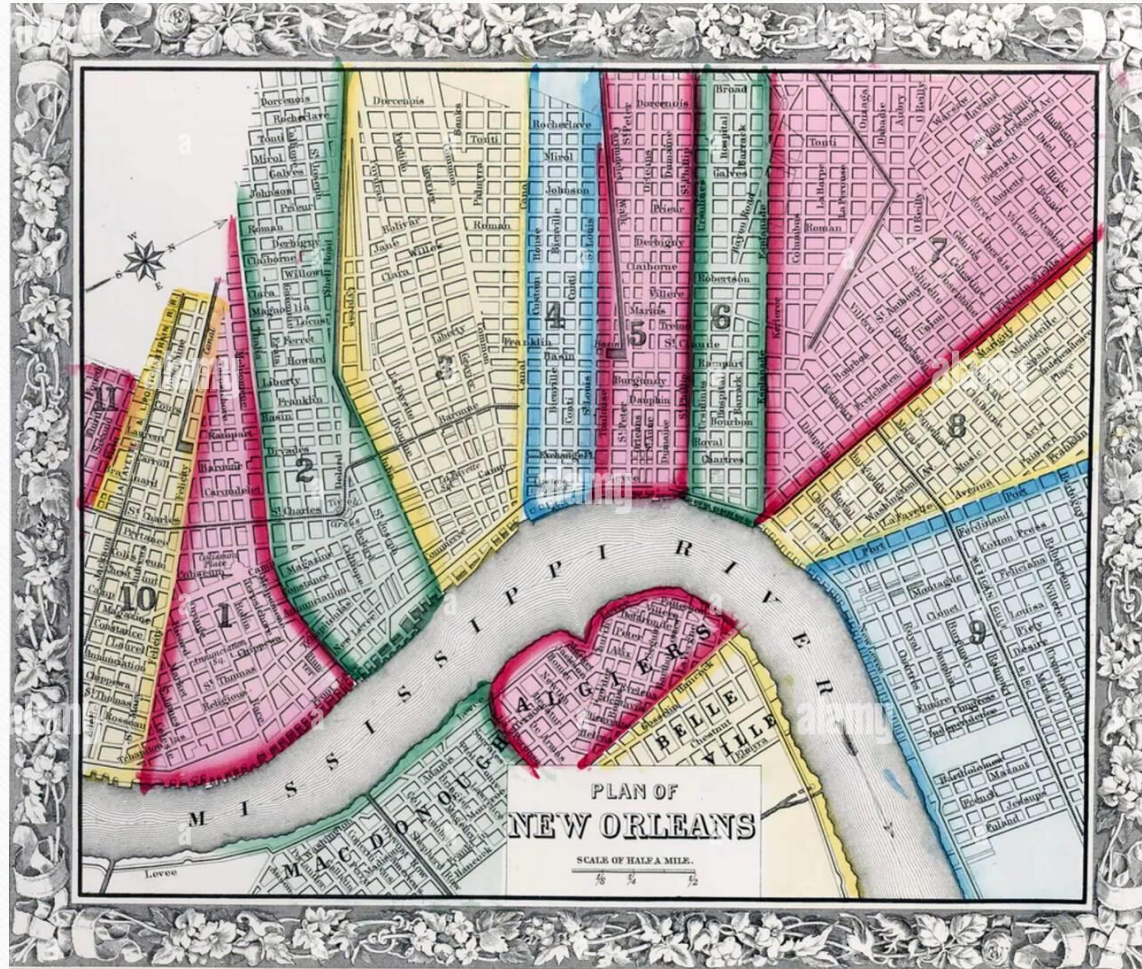
# Le Origini del Jazz: i suoni di New Orleans

Agli inizi del '900, i neri trasferiti nelle città portarono un repertorio proveniente dal Sud rurale, equivalente sacro del blues. Nel 1921 vennero pubblicate le *Gospel Pearls*, raccolta di 165 brani preferiti nelle chiese nere. A differenza del blues, i testi dei *gospel* erano personali ed esortativi, con accompagnamento strumentale ritmico, tipico del R&B, una fusione tra blues e canti religiosi.

Il Blues rurale del Delta, quello a stampa di Memphis, James Europe e la Black Broadway a New York, il cake-walk e il ragtime si erano sviluppati per la presenza di neri nel mondo professionale americano e conservavano una loro autonomia. *Ma nonostante le sorgenti fossero dislocate in diverse aree geografiche*, New Orleans rimane portatrice di unicità sul piano musicale.

L'assimilazione dei creoli ai neri, la fusione delle due culture e quindi la nascita del jazz non avvenne tanto a seguito della regola "one drop", ("separate but equal"), ma fu il risultato di una graduale erosione dei diritti precedentemente acquisiti di entrambe le etnie. Quando il jazz stava già definendosi musicalmente, a N.O. si instaurò un sistema discriminatorio intrecciato con distinzione di classe e ceto sociali. Canal Street diviene l'asse attorno a cui si distribuiscono i diversi gruppi etnici: neri e americani a Uptown (a ovest), i creoli, i francesi e i profughi di Saint-Domingue nel French Quarter (Downtown) ad Est del Canal Street.



# Mappa di New Orleans - 1863





# Le Origini del Jazz: i suoni di New Orleans

L'evoluzione dei generi musicali fu influenzata dai luoghi: i bianchi danzavano nelle sale da ballo pubbliche, mentre i creoli/neri organizzavano feste nelle sale da ballo private, padroni del giro dell'intrattenimento. L'organico tipo vedeva 2 chitarre, violino e fiato (cl, cn). Famosa la *New John Robichaux Society Orchestra*, che suonava musica da ballo scritta (quadriglie, cake-walk, marce) come Brother Gardner's Cakewalk, nella quale si esibì anche **Dee Dee Chandler**, **inventore della batteria e batterista jazz nelle bands**.

Il quartiere legato al mito della nascita del jazz è Storyville (dal nome del sindaco Sidney Story). Nei suoi quasi 200 bordelli si suonavano pianole meccaniche e in quelli più ricchi di Basin Street c'erano pianisti neri/creoli: veri e propri luoghi di incontro della società bene dove suonavano musicisti come **Kid Ory** (tbn), **Freddie Keppard** e **Joe King Oliver** (cn), **Jelly Roll Morton** e **Tony Jackson** (p), autore di uno dei primi standard jazz, Pretty Baby 2:38.


Altro importante luogo di ritrovo era *la bottega del barbiere*, mestiere dei neri anche per clienti bianchi, dove piccoli gruppi suonavano melodie popolari: Play That Barber Shop' Chord, Bert Williams 2:37 e  con Judy Garland 1949 3:04, Imperial Quartet: Way Down Yonder in the Cornfield (1915) 2:34,  Massa's in The Cold, Cold Ground - The Original Chuck Wagon Gang 2:21. Si cantava anche durante le cerimonie funebri a casa, in modo che i giovani musicisti potessero sfamarsi gratis e provare in quartetto per armonizzare le melodie.


# Le Origini del Jazz: i suoni di New Orleans

Edward "Kid" Ory (1886-1973) fu tra i primi esponenti neri del **New Orleans Style** a incidere un disco di jazz: Ory's Creole Trombone 3:12, registrato a Los Angeles nel 1922. Negli Anni '10, la sua orchestra si esibiva sui battelli che solcavano il Mississippi, ospitando musicisti come King Oliver e il giovane Armstrong, di cui diventerà partner nelle incisioni degli Hot Five. Fondamentale la collaborazione con i Red Hot Peppers di J.R. Morton e il New Orleans Revival degli Anni '40. Solista dal fraseggio limitato, ma dalla straordinaria e articolata sonorità, fu maestro nel sostenere gli intrecci del collettivo polifonico, caratteristico del jazz di New Orleans. I brani più celebri con la Kid Ory's Creole Jazz Band:  Savoy Blues 2:51,  Muskrat Ramble 2:49 "All Star Jazz Group" : Kid Ory (Tbn), Jimmie Noone (cl), Matt Carey (tp), Buster Wilson (p), Bud Scott (g), Ed Garland (b), Zutty Singleton (dr) - Live from Orson Welles Mercury Theatre Radio Show 29 Mar. 1944 e Tin Roof Blues 7:18 Alvin Alcorn (tp), George Probert (cl), Kid Ory (tbn), Barney Kessel (g), Don Ewell (p), Ed Garland (b), Minor Hall (dr).

Nello stesso distretto ruotavano anche molti giovani musicisti bianchi e tra questi, **Nick La Rocca** (cn), **Leon Roppolo** (cl), **Tony Sbarbaro** (dr), siciliani d'origine. Tra i neri, Albert Nicholas, Danny Barker, Natty Dominique e **Louis Armstrong**, cresciuto nella Black Storyville, malfamata e pericolosa ("Battlefield").

# Le Origini del Jazz: i suoni di New Orleans

Milneburg, sul lago Pontchartrain, fu un frequentato luogo turistico con alberghi, spiagge, sale da gioco e sale da ballo (fino a 6 mila persone nei week end). Bianchi e neri facevano pic-nic in aree separate, ma la musica dell'una contaminava quella dell'altra area creando un grande laboratorio a cielo aperto per la nascita del Jazz di J.R. Morton, Paul Mares e Leon Roppolo [Milneburg Joys - NORK](#) 2:52. Gli spazi aperti spronavano i musicisti a suonare con grande energia e concentrazione sulla qualità del suono, in modo da raggiungere quanti più spettatori e farli danzare (danzas cubane e habanera messicane,  [Contradanza cubana - San Pascual Baylon](#) 2:00, suonata nei funerali di New Orleans, eredità della grande Banda Messicana, presente a NO tra 1883 e 1885.

Nelle città si diffusero le parate con le *marching bands*, molto popolari perché sostenute da molti gruppi etnici presenti a New Orleans. A causa della crisi economica della città, erano composte da un numero limitato di musicisti (10-15). Si suonava nei comizi politici, nelle fiere e celebrazioni religiose. Si segnalano la Onward Brass Band e Excelsior Brass Band e soprattutto la **Reliance Brass Band** di Jack Papa Laine, all'anagrafe l'italiano George Vitale, **considerato il padre del jazz bianco**. L'orchestra contava molti italiani e creoli come Alphonse Picou, Larry Shields, Leon Roppolo, Emile Christian, Nick La Rocca e Lawrence Veca [Papa Laine's Children - Bucket's Got A Hole In It](#) 3:02. Qui la versione di Jimmy Page e Robert Plant (Led Zeppelin)  [My Bucket's got a Hole in It](#) 2:20

# Le Origini del Jazz: i suoni di New Orleans

Le marching Bands suonavano musica anche durante i funerali. All'andata verso il cimitero: [Flee as a bird, con Louis Armstrong 2:18](#), inno funebre cristiano di Mary Dana Shindler, del 1840. Il funerale di N.O. riprendeva la cultura funeraria Kongo e spagnola, per la quale i defunti erano accompagnati con tanta musica per evitare che potessero ritornare e perseguitare. Dopo la cerimonia, il lutto si scioglieva in gioia e si suonava un ragtime polifonico, libero e swingante, con le danze della second line (corteo di uomini, donne e bambini). Da ascoltare: Jelly Roll Morton and His Red Hot Peppers in [!\[\]\(d0a1791f26d167e866e44ebbf83efebe\_img.jpg\) Dead Man Blues, 1926 3:14](#).

Una particolare marcia funebre di N.O. è quella contenuta nel film [!\[\]\(5eb1325dfdc3f1cad8426726c0db51cd\_img.jpg\) Vivi e lascia vivere di James Bond, note iniziali di "A closer walk with thee", 1:59](#). Pregevole la versione [!\[\]\(312638b5686dbc3f6ff8424fd17b3fb2\_img.jpg\) Treme Brass Band, con "Uncle" Lionel Baptiste e Wendell Edward Pierce 2:37](#) e quella con Mahalia Jackson e Louis Armstrong [Just a Closer Walk with Thee, 1970 9:37](#).

"Just a Closer Walk With Thee" è una canzone gospel tradizionale, eseguita strumentale o vocale. Di autore sconosciuto, alcune prove la fanno risalire alle chiese afroamericane meridionali del XIX secolo. Nel 1940, Kenneth Morris riprese musica e alcune parole da musicisti gospel per arrangiare e pubblicare il brano. La prima registrazione conosciuta è dei Selah Jubilee Singers del 1941.

# Le Origini del Jazz: i suoni di New Orleans

All'inizio del XX secolo, la mescolanza tra i generi subì un'accelerazione: circa 40000 neri si spostarono nel downtown per sfuggire alla povertà e alla violenza razziale (Joe King Oliver), dando origine alla cultura del ragging (musica sincopata). Neri, creoli e italiani vivevano quindi nella stessa area, influenzandosi a vicenda e favorendo lo sviluppo di nuovi jazzisti che attingevano alla cultura dei **ragtime con esperienza d'insieme**.

La gran parte dei musicisti creoli vivevano di altri mestieri, ma la musica veniva appresa in famiglia o da maestri afroamericani. Gli italiani introdussero solfeggio e grammatica musicale. I moltissimi musicisti di origine siciliana (Nick La Rocca, Tony Sbarbaro, Leo Roppolo, Louis Prima) e di radici albanesi contribuirono a sviluppare la neonata musica jazz, con influssi arabeggianti, aspetti bandistici, passionalità negli assiami e una preferenza per il repertorio operistico.

Non a caso, New Orleans era la sede di un importante Teatro dell'Opera che ospitava le grandi voci dell'epoca, incluso Enrico Caruso. Questo spiega la presenza di celebri arie del melodramma dell'opera italiana e francese nella memoria dei musicisti della città.

# Storia del Jazz Parte 1

## Dalle origini al bebop

Le origini

Il Blues


I suoni di New Orleans

Buddy Bolden





# Le Origini del Jazz: Buddy Bolden



A imprimere una svolta netta fu però un cornettista nero di New Orleans, **Buddy Bolden** (1877-1931), da molti considerato **il primo jazzista della storia**. Bolden è una figura mitica e leggendaria, storicamente umanissima e reale, diventato il tutore dei luoghi e dei tempi misteriosi della nascita del jazz. Bolden iniziò a lavorare come intonacatore di muri, ma divenne presto un potente suonatore di cornetta, istintivo autodidatta e virtuoso. Dotato dell'orecchio perfetto, dal 1895 al 1907 godette di fama e status di riferimento. Ai primi del '900, a NO si suonava un ragtime di gruppo, con influssi di musica sacra nera, della banda e del blues rurale, musica molto affine al prossimo, primo jazz.

Negli anni 1895-96, **Bunk Johnson** (1879-1949) aveva suonato con Bolden come seconda cornetta. La migliore orchestra di Bolden, quella del 1905, era composta da: Wille Cornish (tbn a pistoni), William Warner e Frank Lewis (cl), Jefferson Mumford (g) e Jimmy Johnson (cb). *Assenti pianoforte e batteria*. Purtroppo esistono solo rarissime registrazioni della sua musica:  [Stock Yard Strut, 1926](#), è un brano che contiene un gioco di ruolo tra musicista lead (melodia di Freddie Keppard cn, Eddie Vincent tbn) e secondo solista che improvvisava sul ragging (Johnny Dodds, cl).

A parte il repertorio del ragtime, danze, inni di chiesa, Bolden suonava vecchi blues viscerali, *low down*, canzoni in 8 o 16 misure anziché le 12 del blues, non ancora formato, con testi a volte osceni.

# Le Origini del Jazz: Buddy Bolden

I brani erano caratterizzati da una musica *ragging*, con ritmi rilassati, oscillanti, composta con cura melodica che più tardi evolverà nello swing, vera rivoluzione nella musica del Novecento:  [Buddy Bolden Blues, Hugh Laurie 3:12](#), [Mississippi John Hurt - Make me a Pallet on Your Floor 4:31](#). Altri brani importanti: [The Three Recording of «Buddy Bolden Blues», by Jelly Roll Morton 1938-39 12:28](#) e  [Mabel's Dream , King Oliver' Creole Jazz Band 2:46](#)

Buddy Bolden rimane figura centrale per la nascita del New Orleans style. Determinò il ruolo degli strumenti a corda (cb/g) nella ritmica, composta da piano, banjo, contrabbasso o basso tuba e batteria, inserì pattern ritmici di origine africana, diede un assetto definitivo alla line-up (cn, cl, tbn) dando vita a un'articolata polifonia e soprattutto assegnò un ruolo primario alla cornetta, con licenza di “improvvisare”: le caratteristiche principali del New Orleans Style e della sua versione bianca, il Dixieland. L'armonia dello stile è semplice, con pochi accordi di carattere triadico (a parte Jelly Roll Morton), ma le strutture sono complesse e arricchite da break e stop time break, anche più articolate di quelle del futuro bebop degli Anni '50. Gli assoli erano rari: famoso quello di clarinetto di Alphonse Picou in  [High Society, 1923 2:58](#), inciso dalla Creole Jazz Band di King Oliver, e quelli di L. Armstrong (solista) e S. Bechet (lead) nel brano  [Cake Walking Babies 2:58](#), con Eva Taylor, rivelatrici di una certa conflittualità tra i due.

# Le Origini del Jazz: da Bolden a Fate Marable

Nel 1907, Bolden ebbe un crollo psicotico e passò il resto dei suoi giorni chiuso in manicomio. Secondo il Dr. Sean Spence, psichiatra della University of Sheffield, Bolden soffriva di demenza precoce, più avanti classificata tra le varianti della schizofrenia. Morì nel 1931 e fu sepolto in una tomba senza nome.

Altro interprete del New Orleans Style e principe dei battelli sul Mississippi fu **Fate Marable** (1890-1947), pianista nero di pelle chiara che alla fine degli anni '20, formò diversi gruppi per suonare musica da ballo nei circuiti del vaudeville [Riverboat jazz - Pianoflage, Marable's Society Syncopators, 1924](#) 3:34

Tra il 1914 e il 1918 nasce l'Original Creole Orchestra del contrabbassista **Bill Johnson**, formata a Los Angeles con Freddie Keppard (cn), Jimmy Palao (vl), Eddie Vincent (tbn), George Baquet (cl), Norwood Williams (g). L'orchestra poi si sposta a Chicago, per suonare al Royal Garden (poi Lincoln Gardens).

La diffusione degli spartiti trasformò il blues dal modello orale di Bolden (8 o 16 misure) nella forma standard a 12 battute (4 per verso).

# Buddy Bolden

---

*Buddy Bolden orchestra (string band), 1905*

